

SCHEDA INTERVENTO ART BONUS

titolo

Sostegno alla realizzazione della mostra “Dipingere il silenzio. Bartolomeo Cesi nell'età della Controriforma”, 26 Settembre 2025-11 gennaio 2026, Musei Civici d'Arte Antica di Bologna.

localizzazione del bene

Musei Civici d'Arte Antica
V. Manzoni 4
40123 Bologna

proprietà del bene

Denominazione Comune Di Bologna – Settore Musei Civici Bologna

Categoria Comuni - luoghi della cultura di appartenenza pubblica

Email Istituzionale Valerio.Montalto@comune.bologna.it;

MuseiCiviciBologna@pec.comune.bologna.it

Sito Web <http://www.comune.bologna.it> - <http://www.museibologna.it>

Luogo Della Cultura: Musei

in quali tra le tipologie di intervento finanziabile con art bonus si rientra

sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 ,) delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione, dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti;

attività principali del Museo

Il Museo Civico Medievale e le Collezioni Comunali d'Arte sono parte dei Musei Civici d'Arte Antica, che afferiscono al Settore Musei Civici del Comune di Bologna.

Il Museo Civico Medievale espone sculture del Medioevo e del Rinascimento, collezioni di avori, vetri, ceramiche, armi, bronzi, tessuti, codici miniati delle medesime epoche; una sezione è interamente dedicata al racconto della formazione delle raccolte museali bolognesi a partire dal tardo Cinquecento. In relazione al tema della mostra in oggetto, si rileva nella collezione in particolare la presenza del *Busto di papa Gregorio XIII Boncompagni*, realizzato in bronzo da Alessandro Menganti intorno al 1576. Il museo dispone di due sale abitualmente destinate ad accogliere esposizioni temporanee, sviluppate intorno ad argomenti che costituiscono un approfondimento di nuclei di opere conservate in museo o di tematiche ad esse inerenti.

Le Collezioni Comunali d'Arte sono allestite in quello che fu l'appartamento del Cardinale Legato nel palazzo storico, che attualmente ospita la sede del Comune di Bologna, in sale ornate da affreschi che vanno dalla fine del Cinquecento all'inizio dell'Ottocento. La raccolta è composta da una importante quadreria, ricca di dipinti non solo bolognesi, e di sculture dal XIII all'inizio del XX secolo, tra cui una rilevante sezione di opere del tardo Manierismo e del primo Seicento; disegni; arredi e suppellettili di varie epoche. L'attività espositiva – analoga nella finalità a quella descritta per il Museo Medievale – viene accolta nella Sala Urbana e in altre sale adiacenti, di volta in volta adeguatamente allestite.

In entrambe le sedi viene prestata grande attenzione alla attività divulgativa per bambini ed

adulti, con la presenza di modalità di fruizione accessibile degli spazi e dei contenuti.

descrizione dettagliata dell'intervento

Si intende realizzare una mostra diffusa dal titolo *Dipingere il silenzio. Bartolomeo Cesi nell'età della Controriforma*, progettata e curata da Vera Fortunati e sostenuta dalla Curia Arcivescovile di Bologna in occasione del Giubileo 2025.

Il pittore Bartolomeo Cesi (Bologna, 1556 – 1629) fu un importante protagonista della scena artistica bolognese, che si trovò a condividere con i Carracci, suoi coetanei. Da essi però si distinse per una poetica del tutto originale: l'appellativo di “*pittore conventuale*” (Francesco Arcangeli) ne descrive sia la profonda religiosità sia l'alacre attività al servizio degli ordini religiosi, soprattutto dei Certosini. Fu proprio questo aspetto a caratterizzare la sua espressione artistica, tanto da suggerire alla critica il parallelismo con il grande artista e mistico spagnolo Francisco de Zurbaràn, di cui si vuole rendere conto nella mostra bolognese.

L'esposizione intende in particolar modo ricostruire il vivace clima politico-religioso che ha caratterizzato la città di Bologna negli anni del cardinale Gabriele Paleotti e del papa Gregorio XIII, il bolognese Ugo Boncompagni. Vescovo e pontefice, seppure con modalità diverse, furono allineati nel promuovere “*una rigenerazione spirituale*” (Jedin) della Chiesa Cattolica, trovando modelli di riferimento nella vitalità scientifica dello Studio universitario bolognese e specificatamente nelle personalità dello scienziato Ulisse Aldrovandi, dello storico Carlo Sigonio, del matematico e geografo Egnazio Danti. Su queste complesse premesse nasce l'asse Bologna-Roma che risulta determinante per le vicende dell'arte alla vigilia della riforma carracesca.

La mostra verrà allestita in due delle sedi dei Musei Civici d'Arte Antica: alle Collezioni Comunali d'Arte e al Museo Civico Medievale, dove alcune opere inserite nell'allestimento permanente permetteranno di offrire al visitatore dei percorsi di approfondimento rispetto alle tematiche oggetto dell'esposizione.

Inoltre sarà possibile ricorrere all'esperienza del Dipartimento educativo dei suddetti musei nell'offerta formativa per pubblico di età scolare, per ragazze e ragazzi e per persone adulte, in modo da valorizzare la più ampia partecipazione. Per fare ciò, sono previste percorsi guidati e laboratori, entrambi destinati anche a persone con specifiche necessità di accessibilità.

La mostra avrà anche un percorso diffuso in città, dal momento che sarà possibile ammirare alcune opere dell'artista nella loro collocazione originaria, offrendo al pubblico una più ampia conoscenza di palazzi e chiese. In particolare, tra queste rappresenta un caso emblematico la chiesa di San Girolamo della Certosa, dove nel 1597 furono collocate grandiose pale d'altare dipinte dall'artista; la chiesa fu un luogo di alta spiritualità dell'ordine Certosino, che ebbe un ruolo centrale nella vita religiosa cittadina, e per lo splendore di pitture e di architetture può essere definito l'Escorial bolognese.

Parte importante del progetto è la ricostruzione del complesso decorativo con *Storie della Vergine*, affrescato da Cesi nella cappella di Santa Maria dei Bulgari dell'Archiginnasio, distrutto nel bombardamento anglo-americano del 29 gennaio 1944; ciò sarà possibile applicando le moderne tecnologie allo studio della documentazione fotografica di primo Novecento di Pietro Poppi e Felice Croci.

La mostra sarà corredata da un catalogo scientifico, da una guida breve al percorso espositivo e da pubblicazioni destinate a ragazze e ragazzi sia sulle tecniche che sulle tematiche storico-artistiche.

Per valorizzare il progetto, si creerà una promozione mirata che utilizzerà linguaggi diversificati per le persone, anche per fascia d'età, e che coinvolgerà ad ampio raggio i vari mezzi e canali di comunicazione.

somma:

€ 280.000 (duecentoottantamila/00 euro)

eventuale documentazione fotografica



Bartolomeo Cesi
Gentiluomo venticinquenne
olio su tela
Imola, Pinacoteca Civica



Bartolomeo Cesi
Giovane in veste di san Benedetto
sanguigna su carta
The Art Institute
(Leonora Hall Gurley
Memorial Collection), Chicago



Bartolomeo Cesi
Crocifissione e santi
olio su tela
Chiesa di San Martino, Bologna



Alessandro Algardi
Busto di Gregorio XIII
bronzo
Museo Civico Medievale, Bologna